

RECENSIONE/1 INCONTRO TRA ARTISTI, PUBBLICO, CRITICA

# Teatro al Parco, in vetrina c'è il nuovo che avanza

Con l'energia di Babilonia Teatri e la poesia di Francesca Grilli

Valeria Ottolenghi

■ Una bellissima serata d'incontri al Teatro al Parco, con una compagnia di straordinaria energia, originalità, ritmi travolgenti - Babilonia Teatri, una poesia stragante di rabbia e dolore e ironia - ma anche con una delicata performance, un lungo tempo di una coppia di settantacinquenni dedicato al ballo, «Arriverà e ci coglierà di sorpresa» di Francesca Grilli (suo anche il breve video, «Gordon», che scorreva e riprendeva nell'atrio), co-produzione centrale FIES, Rijksakademie van



Il contemporaneo in scena. Un momento di «Pornoboy».

Beeldende Kunsten Amsterdam, e con tanti critici, addetti ai lavori di altre città, segno positivo d'attenzione verso la creatività di formazioni giovani, freschi itinerari d'indagine.

Con O.n.t./1 (Osservazione Nuovi Talenti, prima serata) promossa da Solares/ Briciole è stato

soprattutto possibile riconoscere il reale valore di Babilonia Teatri di Enrico Castellani e Valeria Raimondi, registi e interpreti in scena, affiancati via via da altri attori (qui in particolare da Ilaria Dalle Donne), che, dopo il sorprendente «Made in Italy», fiumi di parole scandite, gioco astratto di

suoni, echi dialettali del nord est e malinconia, sessualità esplicita e disagio, diffuso dolore, stanno dimostrando di riuscire meravigliosamente a restare coerenti alla loro ricerca poetica, a queste stesse tematiche e forme espressive, avventurandosi però contemporaneamente in diverse zone d'indagine, sia con «Pornoboy» che «Terminus», il più compiuto dei due eventi presentati, ancora come studi, nella nostra città. Un primo assaggio di liscio con Margherita Lucchini e Marino Marmiroli, con il pubblico che entrava e usciva liberamente dalla sala, sullo sfondo, per questo lavoro della Grilli, una vasta pista da ballo. Per «Terminus», tre bare poste in verticale, segnate con A B e C, il testo di Mark O'Rowe, un bell'intreccio di destini, solitudini e angosce, acquista caratteri assolutamente italiani, in corse stralunate verso la morte. Nell'assaggio di «Pornoboy» una scherzosa, corrosiva teatralità di parole televisive e sessualità esposta, esilarante il gioco delle mutandine moltiplicate... Due lavori di pregio, caustici, colmi di ilarità e amarezza: si aspetta di vederli finiti ma intanto certo meritatissimi i lunghi applausi per Babilonia Teatri. ◀